

Al Dirigente Scolastico Rosanna Genco
dell' Istituto Omnicomprensivo L. Pirandello
Presso Sede EX ENAC- 92010 Lampedusa e Linosa AG

Al Sindaco Giusi Nicolini
Presso Comune di Lampedusa e Linosa
Via Cameroni, s.n.c 92010 Lampedusa e Linosa AG

Al Comando Provinciale e Vigili del fuoco
Via Aeroporto - 92010 Lampedusa (AG)

Al Segretario Regionale Dott. Giuseppe Greco
c/o Provved.agli Studi CittadinanzAttiva Sicilia
Via N. Coviello 15/A -95128 Catania

C. A. Dott.ssa Maria Luisa Altomonte
U.S.R. Direzione Generale
Via G. Fattori 90146 Palermo

Ministero Pubblica Istruzione- Direzione del Territorio

C:A: Dott.ssa Adriana Bizzarri Coordinatore nazionale della Scuola

C. A. Daria Ferrari
CittadinanzAttiva
Via Flaminia, 53 00196 Roma

La presente per riprendere un problema cronicizzato nel tempo, relativo alla sicurezza nelle scuole di Lampedusa. E' da mesi che noi genitori che abbiamo fatto richiesta del certificato di agibilità e di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente sulla Sicurezza, senza aver ricevuto alcuna risposta, ormai, oltre i termini previsti dalla legge; così come la richiesta di un incontro con Sindaco e Dirigente Scolastico per un confronto costruttivo e per poter esporre le nostre problematiche, al fine d'aver un quadro della situazione, quanto più obiettivo, vero e senza alcun declino di responsabilità da un ente all'altro o per meglio dire con la dovuta assunzione di responsabilità a vario titolo dai diversi attori della vicenda.

La ragione per cui oggi Vi scriviamo è per porre alla Vs attenzione un fatto che per noi genitori risulta essere gravoso. I nostri figli da lungo periodo sono costretti ad una frequenza pomeridiana a turnazione, in quanto le aule disponibili della scuola elementare di Lampedusa sono di numero inferiore al numero di classi effettivamente formate, volendo tralasciare lo stato di fatto che mancano anche locali da adibire a laboratori vari ed a palestra (nonostante la pratica dell'educazione fisica è riconosciuta come un diritto umano a livello internazionale e peraltro incluso nei programmi d'istruzione ministeriali, di fatto i nostri figli ne restano esclusi, al punto da non poter essere valutati in materia!)

Altra questione, alquanto delicata che non può essere sottovalutata, quanto ci apprestiamo a raccontare:

Nel giorno 22 gennaio '14, scorso, si è verificato che a nostra completa insaputa ed all'insaputa degli insegnanti e bambini che si trovavano a fare lezione nel turno, loro spettante, pomeridiano si sono trovati coinvolti nella rischiosa pratica, quali sono le prove di carico di uno stabile e procurata caduta di intonaco rigonfio, dal tetto di un aula; vicenda rivelatosi traumatica per i bambini che alloggiati in aule adiacenti, hanno provato forti ansie, in tali casi panico da rientrare a casa con i pantaloni bagnati, perché letteralmente "se la sono fatta addosso"! Non di meno, l'indomani durante lo svolgimento dell'orario scolastico pomeridiano,

premessi che noi genitori, ancora non completamente consapevoli, prima di lasciare i bimbi a scuola ci siamo quantomeno accertati che non avrebbero proceduto con ulteriori interventi invasivi strutturali e prendendo atto che rimaneva un cantiere aperto per la riparazione del tetto a cui avrebbero dovuto ricostruire l'intonaco rimosso, ma per lo meno questa volta le classi venivano tutte dislocate ad un diverso piano dello stabile, rispetto al piano interessato dai lavori in atto, pur configurandosi un transito di operai e materiale edile vario che interessava ogni piano,

un paio di bimbi, al bagno, in attesa arrivasse il loro turno per usufruire della toilette, nel fare di appoggiarsi ad uno stipite, vengono inaspettatamente colpiti da un mattonella precipitata dall'alto, istintivamente i bimbi si riparano portando le mani in testa ed anche in questo caso viene scongiurata una potenziale disgrazia di portata superiore, lasciandosi dietro dal livido al ginocchio che se piegato fino al pavimento nello sfuggire alla mattonella, ma ancor di più, un trauma psicologico un po' più difficile da guarire!

Ovviamente, questi eventi hanno minato fortemente il nostro senso di fiducia nella istituzione scolastica,

percepando siano venute meno le MISURE MINIME DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI NOSTRI FIGLI da parte delle Istituzioni ,così colti da un sentimento di panico, indignazione e senso di responsabilità ci siamo recati alla vicina stazione dei carabinieri per esporre quanto occorso; I carabinieri, dispongono una visita ispettiva immediata dei locali e convocano in caserma l'Ingegnere Comunale che dichiara, per quanto ci riferisce il comandante : <ABBIAMO EFFETTUATO DELLE PROVE DI CARICO, MA LE ABBIAMO EFFETTUATE IN SICUREZZA!>, IN SICUREZZA SENZA EVACUARE PREVENTIVAMENTE LA SCUOLA?!?

Abbiamo ritenuto opportuno, dovervi mettere al corrente su questi fatti, sottolineando le nostre preoccupazioni e paure nel mandare i nostri figli a scuola e vorremmo volervi un appello, affinché possiate doverosamente intervenire per quanto di Vostra competenza per prevenire tragedie, diversamente "Annunciate", che simili atteggiamenti potenzialmente causano.

CHIEDIAMO, fortemente, ai preposti nell'ambito dell'istituzione scolastica, di TUTELARE LA SICUREZZA DEI NOSTRI FIGLI E DI AGIRE IN MANIERA COSCIENTE.

Cogliamo l'occasione, altresì, per trasmettervi i dubbi e perplessità che nutriamo riguardo all'intento di impiego di una sorta di gazebo da adibire a moduli scolastici per sopperire alla carenza di strutture scolastiche; delle quali ne ravvisiamo potenziali rischi per la sicurezza e la salute di tipo trasversale, in quanto: essi stessi non appaiono sufficientemente isolati e per di più, disposti nel cortile interno della scuola, in un corridoio ricavato tra due edifici fatiscenti delimitati da zona cantieristica che comprende al proprio interno, cataste di macerie varie che andrebbe ad alimentare rischi per la salute (presenza di topi ed infestanti vari); gazebi, destinati ad alloggiare delle classi (alunni) di scuola elementare.

In conclusione, siamo genitori, non vogliamo calunniare nessuno;

Vogliamo solo che ai nostri figli venga riconosciuto il DIRITTO ALLO STUDIO IN SICUREZZA e

ove si ritenesse opportuno, l'accertamento a vario titolo di responsabilità (accertamento di negligenze) nella faccenda.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti,

Vi porgiamo distinti Saluti,

Comitato Spontaneo Genitori Lampedusa